Esce ogni Domenica: costa per Udine annue lire 14 antecipate; fuori lire 16.
Per associarsi basta dirigersi alla Redazione o ai Libraj incaricati.

L' ALCHIMISTA

Lettere e gruppi *franchi*; i reclami *gazzette* con lettera aperta senza affrancazione. — Le inserzioni di avvisi cent. 15 per linea, e di articoli comunicati c. 30.

Num. 9. 25 Febbrajo 1855. Anno VI.

DELL' ASSOCIAZIONE AGRARIA

IN FRIULI

Non v' ha forse omai più alcuno, il quale con buone ragioni si faccia a contrastare la necessità e l' utilità delle Associazioni Agrarie. I fatti parlano forte e troppo favorevolmente ovunque queste benefiche istituzioni, questi pegni di crescente civiltà veggonsi attivati. Che se pur vi fosse qualche cervellino che per maliziosa ignoranza volesse disconoscere i fatti e negare i vantaggi ridondanti all' agricoltura ed al commercio da questo sistema d' associazione, non si deve farne alcun conto, giacchè costoro possono risguardarsi come quei fantocci di cui il Salmista cantava " *hanno orecchie e non ascoltano; hanno occhi e non vedono*; ecc. ".

L' agricoltura, l' industria ed il commercio veggonsi prosperare ove regna lo spirito di associazione. L' individuo, anche di buon volere ed intelligente, favellando d' importanti agricole imprese, non può che in via eccezionale e sopra punti limitati trionfare delle difficoltà che si vincono dalle forze unite. Per accennare ad un solo fatto, vegganst i giganteschi lavori, chiamati *drenages*, che lo spirito d' associazione britannico seppe compiere in pochi anni con tanto vantaggio della rurale inglese economia.

Un' apparente contraddizione a questo principio si crederebbe scorgere nella China ove *si dice* che l' agricoltura, senza il concorso d' associazioni, è tanto avvanzata da superare ogni sistema agricolo conosciuto. Ma noi riverentemente crediamo non essere tutt' oro ciò che risplende, ed affermiamo che se una grande Società agricola europea si recasse nel Celeste Impero ad impiegare i lumi e le forze di cui essa sola può disporre, vedrebbesi in picciol tempo che i Chinesi non sarebbero più ritenuti i primi agricoltori del mondo. D' altronde ognuno conosce quanto le leggi civili e religiose influiscano sulla prosperità o meno delle umane cose; ed è ben noto quale rigorosa tutela esercitino nella China e sui nepoti di Confuccio, riguardo all' economia rurale, i statuti civili e religiosi di quel vasto paese; il che pur troppo non è presso di noi.

Per il corso di circa quattro anni l' Associazione Agraria in Friuli non fu che una cara idea vagheggiata e nudrita dai benemeriti suoi fondatori, e solo nel 1847, per opera di questi zelanti, essa diede i primi segni di vita, i quali continuarono a mostrarsi fino al 48. Ma la *neonata*, per pochezza di sottoscrizioni, non ebbe l' alimento nelle proporzioni richieste dalla propria natura; il suo sviluppo fu quindi assai meschino, ed essa dovette *restare in fascie senza potersi dare a verun utile esercizio*, aspettando dal tempo i necessarj conforti.

Nè punto è a ritenersi che un tanto danno fosse realmente l' effetto del mal volere dei Friulani; noi siamo piuttosto d' avviso che, trattandosi d' una istituzione novella, non bene ancora si conoscessero a quell' epoca il vero spirito che la governa nè i vantaggi che la stessa deve produrre, mentre questi, a dir vero, considerati semplicemente nell' interesse individuale, non sono fra quelli che si realizzano a prima vista.

Scoppiate poi le vicende del 48 la *poverella* venne del tutto abbandonata al proprio malaugurato destino. I nemici del bene e del patrio decoro (merce che mai non manca) dopo sett' anni, ora la credevano spenta; ma essa invece mostrò d' aver soggiacciuto soltanto ad una specie di lettargo per *inanizione*, da cui, non ha guari, mercè le cure delle sue prime nutrici felicemente si è risvegliata.

Fu appunto in questi giorni che i membri della benemerita Direzione tennero in S. Vito la prima seduta, nella quale si trattò dei mezzi per i quali la nostra Società abbia finalmente a sussistere come un fatto compiuto e non già quasi un pio desiderio.

L' importanza di questa benefica Istituzione ed i vantaggi che per essa risentiranno l' agricoltura, l' industria ed il commercio della nostra provincia furono già messi in piena luce dalla persuasiva eloquenza di alcuni valenti, fra cui primeggia il chiarissimo Compilatore dell' *Amico del Contadino*. In questo periodico cotanto istruttivo, il primo che si fece a decorare la patria nostra, cessato per la febbre del 48, ma che però ogni onesto friulano ricorderà sempre con affetto, appunto negli anni quinto e sesto, ove pure fa bella mostra il discorso letto dal co. Alvise Mocenigo alla riunione preliminare in Udine nel novembre 46, è dimostrata l' importanza l' utilità e la necessità dell' Associazione Agraria in Friuli; e ciò fu fatto con tanta abbondanza di argomenti e con

tale chiarezza e verità di raziocinj da convincere ogni ostinato, e da far cessare ogni dubbio che potesse insorgere a travagliare la mente di quei peritosi che non sanno vedere nè calcolare i benefizj tutti di sì provvidenziale istituzione.

La posizione geografica e la costituzione geologica del nostro paese sono favorevoli quasi ad ogni interesse commerciale agricolo ed industriale. Ma affinchè questa estrema regione d'Italia goder possa della prosperità cui sembra destinata e gareggiare col progresso degli altri paesi, è necessaria l'unione delle forze, dei lumi e delle volontà. Uopo è che la scienza venga a mostrare quali pratiche debbono essere rigettate come dannose, quali convenga modificare, e quelle che utilmente possono essere introdotte circa i dissodamenti, gli imboscamenti, la confezione e conservazione de' concimi ecc. Conviene che le utili scoperte fisiche e chimiche applicabili all'agricoltura ed all'industria, nonchè le utili invenzioni che ovunque si succedono, gran parte delle quali sono già cosa vecchia in Inghilterra, in Francia nel Belgio ed altrove, si diffondano anche presso di noi. Abbiamo bisogno d'essere illuminati sui modi più convenienti di economizzare ed usufruttuare le aque che solcano il nostro paese; circa i mezzi opportuni a migliorare le razze dei nostri cavalli, a perfezionare i vini, le nostre sete, e va discorrendo. È mestieri che la scienza ci guidi nella ricerca dei tesori rinchiusi nel seno delle nostre montagne, quali il carbon fossile, i varj minerali, il marmo statuario, ecc., della quale ultima ricchezza ebbe non ha guari pur anco a favellare uno studiosissimo amico nostro in un suo brillante quanto assennato articolo inserito nell' *Annotatore Friulano.*

Come ognun vede, il conseguimento di tutto questo e di quant' altro omettiamo per brevità, *mentre torna indispensabile* all'interesse ed avanzamento di questa Provincia, non potrà mai essere raggiunto dalle forze isolate dei privati, quand'anche vi concorresse la buona volontà. Gli è appunto di tale impotenza che la Società in discorso intende trionfare, come ben si scorge nella prima Sezione de' suoi Statuti. Sarebbe quasi un far torto al buon senso dei Friulani nel credere che essi volessero rinunciare alla lusinghiera prospettiva dei futuri loro interessi, negando ora di concorrere con la loro firma allo sviluppo e consolidamento della nascente istituzione. Per gli sforzi di questa non si dirà quindi innanzi essere più il Friuli un paese *stazionario,* mentre gli altri tutti si slanciano alla voce del progresso.

Ed in fatti grande sarà la soddisfazione di noi tutti quando, in virtù dell' *unione* da cui emerge la forza, vinti gradatamente gli ostacoli che finora si opposero alla progressione del generale nostro ben essere fisico ed intellettuale, vedremo le nostre sete a non più temere la concorrenza onde sembrano minacciate; i nostri cavalli, ora tanto degenerati, eccitare l'invidia e l'ammirazione degli stranieri; i nostri vini essere ricercati in paesi lontani ed affrontare con sicurezza i temuti pericoli della navigazione; le insalubri palludi prosciugate e convertite in fertilissimi prati; canali scavati a facilitare i trasporti; selve ombrose, dove ora non vegetano che miseri arbusti; ed altre simili benedizioni!

Gli è vero che i tempi corrono difficili e che i possidenti temono incontrare anche le spese non gravi. Ma questa ragione, che per molti è pretesto al *non fare*, scade da ogni suo valore riflettendo che anzi quando le difficoltà si accumulano a danno del possidente, allora più che mai egli deve moltiplicare i proprj sforzi onde tener fronte a que' mali che altrimenti finirebbero col rovinarlo.

All' impresa dunque, o Friulani! Se tanto è grave agli onesti la moderna taccia di *codini*, quale non sarebbe la nostra vergogna se la patria di *Zanon*, mancando l' Associazione Agraria, dovesse continuare a distinguersi per *codinismo agricolo?*

E voi, Sacerdoti reverendissimi, qualunque sia il vostro grado; voi che siete i padri de' fedeli e che tanto potete sui loro cuori; voi che consigliate i dubbiosi ed ammaestrate gli ignoranti; voi che entrate la casa del ricco come quella del modesto possidente, essendo ovunque mai sempre i benvenuti; voi certo, con l' efficaccia della vostra parola, verrete in soccorso della grand' opra, la quale risguarda anche all' interesse del povero! Mostrando ad ognuno l'importanza e la necessità dell' Associazione Agraria, procurerete alla stessa numerose *sottoscrizioni,* convinti come siete che questa benefica Istituzione tornerà vantaggiosa in ragione de' mezzi ond' essa potrà disporre. Le calde raccomandazioni che su questo importantissimo argomento vi indirizzava un dì il zelantissimo vostro Pastore Zaccaria Bricito, non le avrete per certo dimenticate. Ma fate ancora di più! Rammentando le vitali parole del grande Nazareno allorchè diceva “ *exemplum dedi vobis* „ voi, filantropi per eccellenza, le applicherete al caso, e porrete i vostri nomi nella lista dei Socii. Per tal modo i consigli e gli eccitamenti vostri avvalorati dall' *esempio* daranno il loro frutto. La ben augurata Società potrà quindi spiegar vita ed azione, ed il Friuli non tarderà a godere progressivamente gli sperati vantaggi. GIROLAMO LORIO.

POESIA D'UN'ANIMA

XVIII.

Garda Settembre 1845.

Caro il bambino! — ei sogna
I puerili giochi, e la profonda
Calma dei primi sonni, e forse il petto
Della balia puranco — Or sù! vergogna:

Esser d'altro feconda
Tua vita dee che d' infantil diletto.
T' apre l' eterne braccia
Il Vero, a te dintorno ebbra festeggia
La folla dei felici, e un popol tutto
Muore di fame! — Orsù! canta e minaccia
La tripudiante greggia
Che insulta col suo riso al comun lutto!
— Così fra me ragiono,
Ma stringo invan de' miei pensieri il freno,
Chè non volente, eppur pien di desio,
A' miei sogni son tratto! — Un vil io sono
Perchè non posso appieno
Me divider da me? — che ci ho a far io? ...

XIX.

Garda — Ottobre 1845.

Nel capo mi frullarono stanotte
Fra cento sogni strambi
Un avvocato ed un notajo; entrambi
Miei buoni amici e quanto
Mai si può dir Cattolici e poeti.
Il solito lor canto
Mi ronzava all' orecchio, tutto pace
Amore, carità, Bibbia e Vangelo.
Eran le loro note
Tutte cose di cielo;
Nè di codesta terra ove si giace
Sol per morire, e dell' iniquo e matto
Mondo e del Dio Milione
Si curavan gran fatto.
— Intanto dentro e fuori a processione
Venivano i clienti
A pagar le scritture e gli istrumenti.
Quand' ecco mi parea sopra un cantone
Affiggersi un editto,
Per cui le liti ed i contratti e il foro
E tutto era proscritto
Il dolce mestier loro —
— Lessi, e l' occhio rivolsi di bel nuovo
Ai due scribi salmisti:
L' uno l' avea lasciato
Apostolo e avvocato,
L' altro santo e notajo,
— Li squadro! — e che? — li trovo
L' uno mezzano e spia, l' altro usurajo.

XX.

Idem — 1845.

Vidi una volta un tal padre tarchiato
Con gesti e con parole
Annaspar lunga pezza
A gran gloria d' un Santo e maggior noja
Del popolo affollato:
In oratorii voli
Rivaleggiando cogli antichi sommi
Vincer volea la supposta durezza
Dei peccatori, e fe stirar le cuoja
Invece a molti, e coi granchi che prese
Nella stipata chiesa
Sonar le risa e i zufoli a distesa.
Tale adesso son io, che voglio stolto
L' altrui pianto cavar dal mio — ma l' opra
Mi si volge a rovescio, e sarà molto
Se leggeranno per riderci sopra.

XXI.

Novembre 1845.

Me fuoruscito ignudo
A raggiunger venisti,
Tarda ricchezza! Tal che vide crudo
Senza pietà sul ciglio
Giorni affamati e tristi
Di suo fratello numerarsi al figlio,
Da te, suo Paradiso,
Fu per sempre diviso,
E le delizie torte
Lo trasse altrove ad espiar la morte.
Ma forse umano aspetto
Di giustizia travia
Il debile intelletto,
Quando sopra l'umano ordine sale:
Forse clemente obblia
La fralezza mortale
Il Sommo Nume, e sola pena è in nulla
Per essa dileguar dov' ebbe culla;
Od anche a nuovo ignoto essere è volta
L' anima pellegrina,
Dove la vita stolta
Con ogni disciplina
Di suprema virtù sconta, e da lei
L' umano intendimento
Stempra il mesto gioir del pentimento.
Non io la gravid' arca
Adorerò, nè mai farò mercato
Delle ore mie terrene, onde più carca
Eredo fortunato
L' apra, e con ciò più facilmente obblii
Con quante ansie l' empii.
Nè fia profuso l' oro
Alle voraci gole;
Nè prezzo di disdoro
Cadrà in immondo loco;
Nè il cuore a poco a poco
Rinnoverò d' invidia e di durezza
Come il tapino suole
Cui un bacio tu dai, dolce Ricchezza!
Ricchezza dolce! e oh quanto
Se da te quella ch' ogni prezzo avanza
Felicità d' altri ajutar si dona. —
Se si rasciuga il pianto,
S' avviva la speranza
Per te sovente, e suona
Il mondo di sospiri
Sol perchè a tutti il guardo equo non giri.

Tesor d'avaro, per natural corso
A più discreto possessor venuto,
Solo a costui rimorso
Non fia, quando il giaciuto
Sterile tempo con benefic' opra
Prodiga man riempia:
Stolida sempre ed empia
È la cura dell' oro, e quel che a lei
Animo troppo liberal s' oppone
Non corre oltre ragione
Nel vizio no; ma la sublime idea
Imita degli Dei
Che il presente al migliore ordine crea,
Donde, come dimanda
Natura, il bene o il mal sciolto si spanda.
Oh se ben prima ad opulento stato
Fossi venuto, qual ardente fede
Cercar m' avria guidato
La miseranda sede
Ove abbracciati stanno
Fame e vergogna, inedia e ritrosia!
— Non lo si volle altrove;
Ed or la mano mia
Fredda ma larga qual ragion la move
Altrui darà conforto
Senza ch' esso ripiova al cor già morto.

IPPOLITO NIEVO.

MASSIME MILITARI DEI PIÙ CELEBRI CAPITANI

Ogni militare impresa guerresca ha d' uopo — 1 Di prossima e solida base d' operazione — 2 Di libera e sicura via di comunicazione fra l' esercito attivo e la base — 3 Che le armi sieno in proporzione fra loro a seconda della natura del paese, ove si reca la guerra, e delle forze che può opporre loro il nemico.

— Son poche le spedizioni militari, tentate a grandi distanze dal paese nativo, che sieno state completamente condotte a buon fine.

— Il mare è base d' operazione e linea di comunicazione incertissima.

— Gli eserciti ch' esser non possono in tempo munizionati, rinforzati, terminano per disciogliersi.

— Vale più un generale supremo di mediocre capacità, che tre generali buonissimi insieme, e indipendenti l' uno dall' altro.

— Il brancolare dei generali alla guerra fa perder pericolosamente e inutilmente il tempo, smozza l' energia del soldato, che insensibilmente disanimato infiacchisce.

— Una base d' operazioni deve riposare sopra varii punti essendo difficile e pericoloso il riunire ogni approvvigionamento d' un esercito in un solo deposito, e il non possedere che una unica via pei trasporti.

— Allorchè il terreno non presenta che un solo punto per base d' operazioni, e una sola strada per linea d' operazione e di comunicazione, in allora l' evoluzionare è quasi impossibile.

— In generale, la rapidità dei movimenti è nella strategia indispensabile.

— La strategia prepara le battaglie e confida alla tattica la cura di vincerle.

— Nelle prime guerre napoleoniche la strategia rese secondaria l' importanza delle fortezze. Nel 1796, Napoleone già inoltrato nell' espugnazione di Mantova, ma ad un tratto minacciato da numeroso nemico esercito, abbandonò armate come erano le militari trincere, corse e vinse il sopravvenuto nemico, e la vittoria gli facilitò la presa di Mantova.

IGIENE

SULLA VACCINAZIONE

Ammaestrati da lunga esperienza abbiamo dovuto convincerci che la vaccinazione riuscirà sempre manchevole in molti dei nostri Comuni rurali, finchè a tutti i genitori non sia imposto di giovarsi di questo grande soccorso igienico, e se ai trasgressori del provvido decreto non siano inflitti severi gastighi. Saputo questo, non sarà maraviglia se noi abbiamo approvato con tutto l' animo le sollecitudini che il nostro zelante Medico Provinciale adopra onde impetrare dal Governo una legge sì necessaria e così salutare, e se noi accoppiamo la nostra povera voce a quella dell' autorevole Magistrato perchè i di Lui voti siano altresì nell' alte ragioni del potere a cui li ha indirizzati. E volendo anco noi rincalzare con qualche argomento quel voto sì equo, diremo che non sappiamo perchè finora siasi spinto il rispetto alla indipendenza delle famiglie fino a lasciarle quasi arbitre di accettare o rifiutare un ritrovato sì benefico qual è l' innesto vaccino, dopo che con irrefragabili ragioni ed innumerevoli fatti questo venne riconosciuto come un mezzo di preservarc da uno dei morbi più funesti all' umanità.

Ma il lasciare ai genitori questo arbitrio fatale non è forse abbandonare alla loro balìa la *salute e la vita dei figli? Ora la legge non deve* ella essere sempre presta a diffendere i figli innocenti contro quei parenti che in qualunque modo abusano la paterna podestà? Non deve ella essere sempre presta a richiamare all' adempimento dei loro doveri quelli che li trasandano? E il salvare i figli dagli assalti di un morbo che può spegnerli e, quel che è peggio, lasciarli per sempre ciechi e disformi, non dovrà forse essere riguardato dal codice come un debito sacrosanto?

Ma il bisogno di rendere obbligatoria la vaccinazione apparirà tanto più manifesto ove si consideri che col rifiutare questo igienico ajuto non solo si nuoce all' individuo, ma si può recare grave danno anco alla Comunità. E non è forse certo che ogni individuo non vaccinato può essere colto dal contagio vajuoloso, e farsi quindi centro di un seminio morbifero anco fra i vaccinati, pur troppo non sempre inacessibili a quel triste contagio dopo essere decorsi più anni dalla sostenuta vaccinazione? Dunque o per la salvezza degli individui o per guarentigia della pubblica salute si decreti, come già si fece in Inghilterra, che ogni bambino debba essere vaccinato nei primi 6 mesi della vita minacciando ai renitenti o carcere o ammende pecuniarie, poichè allora soltanto la vaccinazione sarà un fatto compiuto ed una verità.

G. ZAMBELLI
Direttore della Vaccinazione nel Distretto di Udine.

PER LA GUERRA D'ORIENTE

In me desio di canto,
Dî gloria amor non è se alle frementi
Corde dell'arpa fo balzar la mano:
Ben più dolor e pianto,
Pietà di quelle sventurate genti
Che sull'Eusino lottano —
Avversi e terra e cielo ed aere e tutto —
Per l'universo lutto,
Per la salvezza della patria — invano —
Le Sarmatiche belve
Fra l'urlo degli *urrà*, fra il lampo e il tuono
De' bronzi fulminanti a infame guerra
Sbucan dalle lor selve:
Strinse una lega già, dell' armi al suono,
Europa, e tutta s'agita ...
Ahi ghiacci eterni, eterna lotta a noi!
Cedono i nostri eroi,
E non il ferro ostil ma il gel li atterra!..
Dai combattuti lidi
Sull' ali il turbinoso aere del norte
Ci porta la temuta istoria acerba
Degli elementi infidi,
E i morbi e gli squallori della morte;
Le madri intanto ahi balzano
Tra i sonni, i figli lagrimando spenti,
E maledir le senti,
Ruteno re, tua polvere superba —
Ahi sulle fredde arene
Procomberà l'esercito dei forti
Sospirando la patria inulta ancora,
E l'assetate jene
Il sangue suggeran de' nostri morti
Povere madri!.. ahi miseri
Figli ben degni di men ria ventura!..
Ma vostra fama dura,
Chè un bel morir tutta la vita onora.
Qui qui, progenie molle
Che il dotto piè fra le carole stanchi,
Prole di semidei, qui appunta gli occhi!
Poter di Fato volle
D' indiche bende consolarti i fianchi.
Oh arridi, e va, t'innebria
Fra le sale, i concenti, i fior, la luce....
Vola, il piacer t'è duce,
Palpita, svieni, e che nessun ti tocchi —
Non odio l'esultanza —
Visse Grecia fra ludi — e visse Roma —
Curvi gl' irti Caton sovra la tomba
Desiderâr la danza,
Ma di lauro immortal cinti la chioma
Aveano al piè la Gloria,
Ma nel pianto comun brandiano l'armi
E squillava fra i marmi
Di Giano aperto — dei guerrier la tromba! —
L'alte imprese degli avi
Ci giovi rammentar, chè insulto estremo
All'ombre loro e al popol miserando
Noi siam se ricchi e ignavi —
Oh tante genti condannate al remo
Sorgano dalla polvere —
Umanitari, umanità v' ispiri
Opre, non già sospiri ...
E farisaico ben sia volto in bando —
Canzon, sei troppo ardita:
Da questa stanza invan tenti un' uscita. —

AB. PROF. LEANDRO TALLANDINI.

CRONACA SETTIMANALE

Industria

Dacchè il sommo filantropo Montjon inspirato da ineffabile carità delibero che una parte dell' immenso censo, che egli legò alla pubblica beneficenza, fosse erogato ad istituire un premio annuale onde rimeritare quei Savi, che riuscissero a rinsanicchiare taluna delle industrie insalubri che non potevano essere ministrate senza notevole danno della salute degli operai, molte di quelle industrie vennero mercè nuovi studii e ritrovati rese tanto salubri quanto le arti più privilegiate; e a far testimonianza di ciò basti il fatto dall'aver in quest' ultimi anni sopperito alla micidiale preparazione della biacca coll' inoquo bianco di zinco, sostituzione che salva ogn' anno gran numero di vite e preserva migliaja di operai da inesprimibili tormenti.

Anco in quest' anno ci ebbe chi avvalorato dalla speranza di quel premio, consigliò un mezzo di guarantire la salute degli operai che lavorano nelle fabbriche degli stecchetti fosforici, sostituendo al fosforo semplice un preparato detto ossido di fosforo. Nè solo a codesto avvisava il savio francese, ma ben anco a trovar modo, che questi stecchetti non potessero più riuscire infensi alla salute degli incauti fanciulli che per trastullo inghiottono, e di coloro a cui per malizia vengono propinate, le estremità ricoverte della pasta fosforica, e a questo provvido fine ei proponeva di associare al fosforo una sostanza emetica la quale, senza nulla togliere della potenza fiammifera del fosforo, gli aggiungesse la virtù vomitiva per cui appena ingesto venisse rejetto. L'Accademia di Francia fece onore di premii e di laudi all' autore di così utili ritrovati e facendoli di pubblico diritto colla stampa, rese un novello servigio alla società.

Strade Ferrate

Un giornale ci dice che 12 mila soldati danno opera adesso alla costruzione del ferroviario della Boemia, sicchè *non andrà guari che anche quel grande lavoro sarà compiuto*. Noi vorressimo che in tutti gli Stati che abbisognano di opere siffatte, si ricorresse perciò alla milizia, poichè nessuno meglio del soldato può compire questi lavori assuefatto com' è alla operosità regolata dalla disciplina. E di tal modo ai Governi tornerebbero più lievi quelle somme gravose di cui gli sono cagione gli eserciti stanziali, e *concilierebbero a questi la devozione e la riconoscenza dei popoli*. Ma ritornando alle strade ferrate non possiamo a meno di mandar voti perchè si affretti la costruzione di quei tronchi che devon unire la Città nostra a Venezia e a Trieste, poichè il vedere l'orribile condizione in cui, per la perversità delle stagioni si giacciono le nostre vie postali, ci fa sempre più invidiare quelle città che mercè i ferroviarii sono francate di questo pessimo sistema di strade, in cui i poveri viaggiatori sono condannati a rompere la ghiaja per metà dell' anno, per aver il contento di correre sulla polvere o sul fango l'altra metà.

— Sul ferroviario da Treviso al Tagliamento lavorarono nel corrente inverno 1794 artefici ed operai.

E dal Tagliamento a Udine quando avremo noi il conforto di vederne lavorare altrettanti?

Telegrafia

Il Governo Sardo ha accordato al Cavalier Bonelli il permesso di sperimentar il suo nuovo telegrafo elettrico sulla linea da Torino a S. Paolo. Col nuovo sistema Bonelli i treni delle vie ferrate saranno in comunicazione durante le corse cogli altri treni che muovessero sulla stessa linea ed a qual distanza si trovino, e possono mandarsi reciprocamente segni telegrafici, e così impedire inconvenienti ecc.

Riforme

In una recente seduta dei membri della Camera di Commercio di Trento furono discussi parecchi gravi argomenti, che ci addimostrano quanto sia il fervore di quei signori in pro dei progressi economici e morali de' loro tutelati. Il primo punto delle sollecitudini dei membri di quella Camera fu la uniformità dei pesi e delle misure che pur troppo, rispetto alle transazioni commerciali private, è *tuttavia fra noi un desiderio inadempito*; quindi la necessità di richiedere istantemente al Governo l'attuazione di un sistema basato sopra principii stabili ed uniformi, avente per unità una base invariabile con divisioni e suddivisioni conformi al sistema più comodo di numerazione, in una parola il sistema decimale. A questi voti della Camera Trentina siamo certi faranno eco tutte le Camere di Commercio delle città Lombardo-Venete e degli altri Dominj dell' Impero, a tale che non andrà guari che, come lo è in Francia ed in altri Stati d' Europa, il sistema decimale sarà decretato in tutta la Monarchia.

Oltre questa rilevante deliberazione, nella seduta medesima i membri stessi decisero di fare raccomandato all'Autorità l'attuazione delle Scuole tecniche di Roveredo, e fu data notizia dell' approvazione che ottenne, lo Statuto di una Società per la ricerca di combustibili fossili e del proseguimento degli studii opportuni per la riduzione di una carta geografica industriale dei singoli Distretti del Tirolo Italiano.

Veterinaria

Abbiamo sempre nuovi fatti che ci addimostrano la importanza che i veterinarii e gli agronomi dànno al ritrovato del dott. Villems La Gazzetta di Mantova ci annunzia che anco in quella Provincia si dà opera a sperimentare l' efficaccia di quel metodo indicandoci anco un modo facile ed economico di raccorre la moneta di cui ci è d' uopo per tentare quelle sperienze, facendo cioè che ciascun proprietario paghi per ogni bue che possede cent. 25. Il Municipio di Trento, con una sua scritta speciale, fa accorti i suoi tutelati dello sviluppo del contagio polmonico in parecchi bovini del proprio comune esortando tutti i possessori di buoi a guarantire quegli animali dagl' influssi funesti di quella pestilenza con l'innesto praticato secondo il metodo del sullodato dott. Villems, dichiarando che questo verrà gratuitamente eseguito da esperto veterinario.

E questo ritrovato pure sarà argomento alle considerazioni della nostra Associazione Agraria, a quell' Associazione che noi riguardiamo come il punto d' appoggio della leva di ogni possibile progresso nella nostra Provincia.

Chimica

La chimica fu detta con molta ragione la scienza dei prodigii, poichè per effetto de' suoi ritrovati le più abbiette e più schifose sostanze, quasi per incanto, si mutano in produzioni elette e peregrine, come ne fan prova le tante industrie che sua mercè servono agli usi della più raffinata società. Questi concetti ci tornarono in mente in leggere in un accreditato giornale di Milano divisato il modo di stillare l' alcool dalle fibbre vegetali, e, quasi fosse poco questo miracolo, indicato anco che altri chimici riuscirono ad estrarre lo zucchero dalla segatura dei legni, dalla paglia, dai cenci, dalla corteccia delle piante. Che ve ne pare?

Zoologia

È da più anni che in Francia, in Germania ed in altri Stati si fece prova dell' influenza benefica che sulle vacche adopra la castrazione, ed è omai un fatto solenne, che, mercè questa, quelle bestie danno una quantità doppia di latte eccellente e non solo impinguano più prestamente, ma se sono operate da giovani, le carni loro acquistano un sapore dilicato e gustoso, quanto quella del miglior bue. Non sappiamo se nel Friuli siasi tentato ancora un ritrovato che può riuscire di tanto avvantaggio all' economia, perciò noi vorremmo che taluno dei nostri valenti agronomi si facessero a sperimentarne gli effetti, come ora si fa in alcune Provincie di Lombardia, sicuri che anco tra noi si ritroverebbero Veterinarj esperti, solleciti di secondare sì comendevole divisamento.

Intanto per far certi coi fatti de' buoni effetti della castrazione delle vacche, almeno in quanto concerne l' ingrassamento, e la bontà delle carni, possiamo dire che nel nostro macello vennero tradotte dalla Carintia parecchie di queste bestie, che erano state assoggettate a questa operazione e che nulla lasciarono a desiderare nè riguardo al volume nè riguardo alla qualità delle carni.

Fisica

Mentre dovunque il freddo si fece sentir nello scorso Gennajo in proporzioni stragrandi, che il termometro R. segnava nelle valli Ticinesi negli ultimi di del decorso mese da 10 a 14 gradi sotto lo zero, in Milano 12, 5 nel Valentino (Torinese) 18, fa meraviglia che all' Ospizio del S. Gottardo 2; 093 metri sopra il livello del mare, il termometro non abbia oltrepassato i 15 gradi, al contrario di ciò ch' avveniva negli anni precedenti, con un freddo minore al di quà delle Alpi.

Beneficenza

Quei buoni che la loro vita annobiliscono con opere distinte di carità acquistano diritto non solo alla riconoscenza dei beneficati e dei loro vicini, ma di tutti coloro che fanno degna stima di quelle beneficenze, che mirano ad alleviare e consolare o l' una o l' altra classe de' loro diseredati fratelli. Persuasi di ciò, noi crediamo di adempire un sentito dovere indirizzando sincere parole di encomio al cittadino di Trieste signor Revoltella, il quale con atto di liberalità memorando largiva al pio istituto dei sordo-muti di Gorizia 50 lettiere di ferro, e 50 nuovi vestiti per uso dei poveri alunni di quel rifugio, confortando i nostri doviziosi ad imitare così santo e nobile esempio.

Amministrazione Comunale

Nel palazzo Municipale di Nuova-York sta sempre aperto un gran libro su' cui ogni cittadino può scrivere le sue lagnanze contro l' amministrazione comunale. Fu un tempo che noi pure abbiamo fatto manifesto il desiderio che si ponesse un album analogo a quello di Nuova-York nell' aula Municipale di Udine, e ciò non tanto perchè vi fossero iscritte querele ed accuse, quanto perchè vi fossero espressi i desiderj, i voti e i bisogni dei cittadini, ed ora che un fatto solenne addimostrò che quel nostro voto non era un' utopia lo riproduciamo perchè sia compiuto nell' anno 2240.

— Il nostro Governo ha prescritto che tutti i Comuni della Monarchia debbano intraprendere l' ispezione delle pompe e degli altri stromenti necessarii ad ispegnere gli incendii. Rispetto ai Comuni del nostro Friuli dobbiamo dichiarare pur troppo che questo decreto torna inutile per cinquanta ragioni; la prima delle quali si è perchè questi Comuni non possedono nè pompe nè verun altro stromento idoneo a combattere il fuoco, benchè i frequenti incendii abbiano addimostrata le cento volte la necessità di codesti argomenti di salvezza.

Manifestato un difetto tanto funesto, vegga la zelante Magistratura Provinciale se fosse opportuno, ove le esortazioni paterne non bastassero, l' obbligare i Comuni renitenti ad acquistare finalmente questi mezzi *antiflogistici*, di cui non si può passarsi senza grave pericolo delle famiglie e della Comunità.

Non è d' uopo dire che a questo provvido decreto non saranno sommessi quei villaggi, che difettano di aque per metà quasi dell' anno, fintanto almeno che il sospirato inalveamento del Ledra non venga a soccorrere alla loro crudele miseria.

Associazione

Il successo di quella associazione che in Francia fu istituita all' effetto di favoreggiare mediante contratti di *Socida o meladia* la moltiplicazione degli animali ovini, bovini e suini, è stato così propizio ai capitalisti da invogliare uno dei principali banchieri di Vienna a tentare una nuova associazione consimile in quello Stato, proferendo a codesto un capitale nientemeno che di due *cento milioni di franchi. Noi ammiriamo* e lodiamo gli alti concetti economici del banchiere Viennese in questo riguardo, ma lo avressimo lodato e ammirato assai più se a vece di indirizzarli ad un estero stato, li avesse volti alle Provincie dell' Impero Austriaco e più che tutte a quelle del Veneto nelle quali l' associazione per le socide degli animali utili avrebbe trovato certamente buona accoglienza.

Ma lasciando dall' un de' lati i Banchieri ed i loro milioni, e portando la questione nella sfera modesta del possibile diciamo che questa associazione da noi altre volte raccomandata fervorosamente ai possidenti, ed ai Comuni Friulani sarà anch' essa argomento agli studii ed alle cure della nostra Società Agraria, sendochè tale associazione può riuscire di grandissimo profitto sì ai possidenti che ai poveri agricoltori.

Onorificenze

Il Ministro del Commercio del Governo francese propone decorazioni ed onorificenze per quei medici, che durante l' imperversare del contagio asiatico nell' ultimo anno fecero prova di maggior zelo e di maggior sapienza. Vogliamo sperare che anco ai medici lombardi e precipuamente ai milanesi che tanto fecero non solo per salvare le vittime di quel contagio, ma per preservare le popolazioni dai suoi mortiferi assalti, vorrà il Governo nostro consentire quei premii e quegli onori che essi si hanno per tanti titoli meritato.

Istruzione

In Inghilterra ci sono 1800 scuole serali frequentate da circa 400,000 artigiani ed agricoltori adulti.

Ricordiamo questo fatto perchè torni ad onore alla nobile nazione inglese, e perchè sia stimolo ed esempio anco alle Provincie del nostro Stato a fare se non altrettanto almen qualche cosa in pro dell' educazione delle classi operaje e massime di quella dei villici.

Oh quanto bene si potrebbe fare a questi tapini, se a vece di lasciarli degradare eziando nelle lunghe ore di inverno, si raccogliessero sotto le ali della carità educatrice per ammaestrarli nell' industria con cui campano la vita, per insegnare loro i principii dell' igiene, dell' economia e della morale, loro apprendendo l' esercizio pratico di quelle virtù sociali e domestiche che tuttodì odonsi predicate e che sì pochi sanno tradurre in fatto. Qual più bella missione pel nostro Clero rurale e per ogni anima bennata che aneli a benemeritare della morale e *della salute dei proprii fratelli!*

Poesia

La società di scienze, agricoltura e belle lettere del dipartimento di Torn-et-Garonne ha decretato una medaglia d' oro del valore di 200. fr. all' autore della più bella ed utile composizione in versi sull' argomento: « *Della missione civilizzatrice della Francia in Oriente.* »

Curiosità

Nei dintorni di Dale un giovane portando il destro braccio appeso al collo girava di paese in paese spacciandosi per artigliere ferito in uno scontro nella Crimea. Egli raccontava ai parenti ed amici di alcuni soldati, che sapeva trovarsi all' armata, con una franchezza marziale incredibile le prodezze di questo o di quello, i pericoli sofferti, dava notizie di loro salute, portava saluti ecc. e in mezzo ai pranzi e alle più liete accoglienze, meta dei suoi desiderii, faceva le più poetiche descrizioni delle giornate d' Alma ed Inkerman, delle tempeste del Mar Nero, della ferocia de' Russi, e va dicendo. — Ma ogni cosa finisce in questa valle di pianto! E un bel giorno nel fervore delle sue descrizioni, quando proprio stava per sedersi al lauto desco dei genitori e della sposina di un *eroe* di Balaclava, entrano i gendarmi e tutto rosso di vergogna o di indigestione lo ficcano in gabbia.

Varietà Umoristiche

PER FLOREAN DAL PALAZ

Una giovane cadde nella Senna. Un liberatore, che per caso si trovava sulla sponda del fiume, *la salva dall' onde* e la rende a sè. Riavutasi, la ragazza dichiara a suo padre che ella vuol sposare il suo liberatore.

— *Ma, cara figlia, è una cosa impossibile*, risponde il papà.

— Egli è adunque maritato?

— Nò, e neanche non si mariterà; ma.....

— Non è egli un giovane che dimora rimpetto la riviera del fiume?

— Nò, mia cara, è un Cane di Terra-Nuova.

Fu di recente inventato un rimedio contro l' indigestione. La ricetta è semplicissima. Prendete mezza candella di sego, un pugno di sal comune, quattr' oncie d' emetico, un fiele di bue o mezza libbra di potassa. Fate bollire il tutto in due libbre di fortissimo aceto, e ingoiatelo più caldo che sia possibile, *servendovi* anche all' uopo d' un imbuto. —

Questo rimedio potrebbe accagionare il soffocamento, e quindi allora sarà bene chiamare un medico per levarsi da ogni responsabilità.

Un precettore rimbrottando un allievo gli disse: " Avete pensato di *ricuperare il tempo perduto?* „

E il ragazzo " Mio padre m' ha detto che il *tempo perduto non si riacquista più.* „

Uno stalliere sparse di paglia la strada di fronte a casa sua. Richiesto del motivo rispondeva. " Io vidi nelle città far altrettanto per impedire lo strepito. Mia moglie è ammalata, e le campane qui vicine stimpellano tutto il giorno. Faccio bene? „ — Benissimo.

SCIARADA

Ti sovvien mai nella *memoria*, o Clori,
I dì dei nostri amori?...
Scritto avevam sul libro dell' *intero*
La mistica parola del *primiero*;

E d' accordo all' *inter* dato s' avea
Il nome d' una dea,
Chè del *secondo* ha tinto il suo bel velo
L' ultima dea che non alberga in cielo.

Ma i nostri diciott' anni, Clori mia,
Il tempo s' inghiottia:
La mistica parola ci smentì,
E fu un baleno il sogno di quei dì.

CUORE ED ARTE

— Il signore è in casa?
— No; è in Teatro al *Cuore ed Arte*, quindi non tornerà che dopo domani.

— Un Signore e una Signora che ritornano dal *Cuore ed Arte*.

— *Cuore ed Arte* dovrebbe rappresentarsi in due sere.
— Ne soffrirebbe l' arte.

— Voi siete un cane senza cuore!
— E voi una bestia senz' arte e senza cuore!

REBUS

Sciarada antecedente — *SEMI-DIO.*

Rebus precedente — *Incoronato di fiori o di spine chi è vittima è vittima.*

Udine Tipografia Vendrame CAMILLO dott. GIUSSANI *editore e redattore responsabile.*